

FORTE DEI MARMI

Il paesaggio è un capolavoro verde: ecco un itinerario fra Roma Imperiale e le dune trasformate in grande orto botanico

Lungo il Fiumetto e fra gli alberi della città-giardino

di Jeanne Perego

FORTE DEI MARMI. Tutti lo conoscono per l'azzurro del suo mare, ma il vero colore del Forte è il verde. Perché la località preferita da Carrà, Montale e Soffici è un piccolo paradiso verde. Proprio a questo tema, quello del verde di Forte dei

Marmi, il mensile Giardinaggio - rivista di culto per i pollici verdi - dedica un ampio articolo sul numero di settembre, ora in edicola. Diversamente da quanto accade di solito, Forte è presentata non per i suoi riti ormai un po' amuffiti.

Riti come il mercato, le focaccine di Valè e di Orlando, le serate in Capannina, la visione dei calciatori con fidanzate/mogli veline appresso, dei magnati russi con Rolex al polso, ma per i suoi affascinanti angoli verdi e fioriti. Angoli tutti da scoprire, anche per molti fortemarmini doc.

Ombreggiatura da record. Come il platano, unico, che protegge dai raggi del sole le auto della clientela del Bagno Apuana di Milietto (via Arenile 71, Vittoria Apuana). È un albero magnifico, ultracentenario, la cui chioma grazie a sapienti potature e all'applicazione di un sistema di tiranti, si è sviluppata orizzontalmente "a ombrello" arrivando a coprire una superficie di oltre 250 mq. Quasi un record.

Giardino botanico in riva al mare. Poco distante, in direzione del centro del paese, c'è il Bagno Angelo Levante (via Arenile 76), un caso unico per quanto riguarda la vegetazione. Approfittando della ristrutturazione del Bagno, qualche anno fa, il proprietario dello stabilimento, Angelo Maccarone, ha rivoluzionato l'arredo verde della spiaggia, introducendo, anzi reintroducendo, le

essenze tipiche della duna verosilense. Quindi piante di camomilla di mare, sparto pungente, soldanella, rughetta delle spiagge, silene colorata, euforbia, elicriso e erba medica del litorale. Tutto rigorosamente "catalogato" con cartellini in legno che riportano il nome comune e quello botanico della pianta, come in un vero giardino botanico. A quanto riferisce l'appassionato Maccarone, l'idea è piaciuta talmente tanto ai clienti del Bagno che ora alcuni di essi vogliono avere sempre lo stesso posto vicino alla duna.

Vendemmia sulla sabbia. Sulla sabbia del Bagno America, uno dei Bagni storici di Roma Imperiale (via Arenile 2), crescono un melograno, un ciliegio, un fico, un pero, e una piccola vigna di vite americana i cui frutti, ogni estate, vengono utilizzati per produrre barattoli di marmellata. "Ma è solo un gioco" tiene a sottolineare la signora Marcella, proprietaria del Bagno, che mostra con orgoglio anche la bordura di gigli marini che cinge le cabine verde oltremare: quasi un migliaio di piante autotocche che regalano una meravigliosa fioritura bianca.

Il pero e l'olivo. Qualche pianta di vite americana si trova anche sul retro del Bagno Marco (via Arenile 6), se si fa attenzione quando si parcheggia, le si nota, insieme a un susino e a un pesco. Ma la vera curiosità "verde" di questo Bagno è il pero che cresce tra le cabine. Il proprietario dello stabilimento, Marco Polacci, ama raccontare la sua storia



Cabine e verde al Bagno America

curiosa. La pianta, infatti, cresceva da anni nel giardino della sua abitazione nel centro del paese. Cresceva rigogliosa ma non ne voleva sapere di fare frutti. Tra le cabine del Bagno si trovava, invece, un bel olivo regalato da una cliente.

Anche questa pianta, seppur vigorosa, non ne voleva sapere di fare frutti. Senza scommetterci troppo il signor Polacci ha invertito le due piante e... sorpresa! L'olivo si è messo a produrre tante olive, tante da poterne fare qualche vaso in salamola, e il pero si è messo fare pere ben succose.

Evidentemente aveva voglia di quell'aria salmastra che non piaceva, invece, all'olivo.

Fiumetto, capolavoro del verde e di Carrà. L'apoteosi per quanto riguarda la vegetazione avviene proprio a Roma Imperiale, là dove scorre il Fiumetto immortalato da Carlo Carrà, ora è, in parte, vincolato dal Ministero per i Beni Culturali. Lungo le sue rive crescono ontani, iris d'acqua, allori, corbezzoli, salici e rose canine, protetti dall'attacco della vegetazione infestante con interventi mirati effettuati dall'acqua sotto la guida del-

l'agronomo paesaggista lucchese Francesco Lunardini. Fermarsi ad ammirare gli scorci offerti da questo canale è come fermarsi davanti a un quadro di Carrà. La visione, per chi è sensibile al fascino della natura, è mozzafiato. Così come quella delle rare piante di Taxodium che crescono nel giardino di Villa Giulini (una delle ville "storiche" dell'Ente Ville Versiliesi), quella dei lupini dell'Hotel Villa Roma Imperiale, e di certi esemplari di magnolia e di palma Phoenix canariensis che sventano qua e là in molti giardini.

Cespugli ed essenze di vario tipo sulla duna del Forte dei Marmi. In alto: il giardino della villa del presidente dell'Inter Massimo Moratti



Vegetazione dunale a ridosso delle tende di un bagno



Le rigogliose pergole di un parcheggio nel centro di Forte dei Marmi